

Scandalo sanità

“Cinquanta più cinquanta” il mercato degli aborti nella terra degli obiettori

Tangenti sulle Ivg, due arresti a Cerignola. Il calvario delle donne: 9 ginecologi su 10 rifiutano gli interventi

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

LA
GIOR
NATA

MARIA GRAZIA FRISALDI

L'indagine è partita nel 2013 quando un uomo ha denunciato Battarino per aver preteso denaro per effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza alla figlia. Ma a inchiodare i due professionisti ci sono anche una serie di intercettazioni e video, uno dei quali immortalava anche una cessione di denaro. «Se vuoi fare subito, due o tre giorni, devi pagare questo. Se invece vuoi andare all'altro ospedale, non paghi niente, ma c'è molto da aspettare», si sente in uno stralcio di intercettazione che svela il modus operandi contestato ai due medici che, secondo l'accusa, sfruttavano il fatto di essere gli unici medici dell'ospedale di Cerignola a non essere obiettori di coscienza. In questo modo, i due avrebbero dato vita ad un giro di affari ingente, almeno stando a quanto riferito dallo stesso Battarino in una conversazione intercettata dai militari: «Io faccio 500 interruzioni all'anno, da 25 anni. 500 all'anno, hai capito?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ANTONELLO CASSANO

Nove ginecologi su dieci in Puglia sono obiettori di coscienza. Forse può bastare anche solo questo dato per spiegare il caso di Cerignola. Perché per abortire nella nostra regione bisogna fare una corsa contro il tempo e contro gli ostacoli. Bisogna aprire tante porte vuote, perdere tempo fra i consultori che non forniscono le prescrizio-



ni e schivare gli obiettori presenti in gran numero fra medici, anestesisti, ostetriche e persino infermieri. Il fenomeno in Puglia è sempre più diffuso. Negli ultimi tre anni ha subito un'accelerazione improvvisa. Quando tra aprile e maggio il ricercatore Paolo Trerotoli ha messo a punto gli ultimi dati sull'obiezione in tutti gli ospedali pugliesi per

conto dell'Osservatorio epidemiologico regionale, non voleva credere ai suoi occhi: «Devo ammetterlo – confessa il medico che ha stilato la rilevazione insieme a Nicola Bartolomeo, Sabrina Triggiani e Gabriella Serio – non ci aspettavamo questo balzo in avanti».

Per comprendere la sorpresa dei ricerca-


IL VIDEO

«Se vuoi accelerare i tempi queste sono le condizioni: 100 euro. Altrimenti devi aspettare un mese». Così il medico dice alla paziente nel video dei carabinieri pubblicato sul nostro sito

“Un vertice sui temi della legge 194 Sì al modello della regione Lazio”

Parla il nuovo assessore Pentassuglia “Massima fermezza contro chi sbaglia”



LA PROMESSA
L'assessore regionale alla Sanità Donato Pentassuglia

«**M**assima fermezza contro chi sbaglia, sì al modello adottato dal Lazio, ma rispettiamo anche i diritti degli obiettori». L'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, è disponibile a riportare il tema della legge 194 al centro del dibattito politico regionale, così come richiesto in un appello dal capogruppo di Sel in Consiglio regionale, Michele Losappio.

Intanto però assessore a Cerignola arrestano due medici che chiedono il pizzo per fare l'aborto.

«Diamo alla magistratura la possibilità di accertare le responsabilità e andare fino in fondo a questa vicenda. Come atto in sé è assolutamente deplorabile, soprattutto in un momento così delicato per le difficoltà economiche che stanno affrontando i cittadini pugliesi e per la lotta che il sistema regionale sta compiendo per riportarsi sulla giusta strada, anche a costo di dure battaglie sui tavoli romani. Rimane l'amarezza constatare che un servizio pubblico possa essere utilizzato in questo modo, ma noi vogliamo mantenere la barra dritta e assicuriamo fermezza assoluta contro queste pratiche improprie».

Pratiche improprie forse causate dall'eccesso di obiezione di coscienza in Puglia, salita all'86 per cento fra i ginecologi. Come si risolve?

«Da questo punto di vista siamo disponibili a esaminare la proposta di sperimentare quanto già fatto dalla Regione Lazio (obbligo anche per i medici obiettori di prescrivere tutte le forme di contraccezione, ndr). Ora siamo nella fase di ap-

profondimento di quella proposta. La discussione è aperta. La prossima settimana conto di incontrare tutti i direttori generali e di inserire anche il tema della legge 194 fra i temi da affrontare. Inizierò con l'Asl di Taranto e via via incontrerò i dg di tutte le Asl pugliesi. Voglio capire come funzionano i consultori e quali sono le domande e offerte dei vari territori».

La Regione ingaggerà una lotta contro gli obiettori?

«Non vogliamo ingaggiare nessuna lotta o crociata. Noi dobbiamo garantire tanto i diritti dei cittadini quanto quelli degli obiettori che, tra l'altro, sono previsti dalla stessa legge 194. Su questi temi che riguardano la coscienza personale bisogna avere la massima sensibilità».

Voglio capire come funzionano i consultori. Incontrerò tutti i direttori generali delle Asl

Obbligo per i medici di prescrivere tutte le forme contraccettive. Siamo nella fase di approfondimento

I PUNTI

100 euro

LA TANGENTE

La cifra chiesta dal ginecologo e dall'anestesista per accelerare i tempi delle interruzioni volontarie di gravidanza

tori bisogna partire dal 2011. In quell'anno il ministero della Salute certificava che fra i medici pugliesi l'obiezione di coscienza era al 70 per cento. Tre anni dopo, nei dati dell'Oer, quel dato schizza in alto arrivando all'86,1 per cento. Un balzo di quindici punti percentuali. In pratica oggi su 445 ginecologi pugliesi, 383 si rifiutano di praticare l'aborto. Obiezione elevata (al 79 per cento) anche fra le ostetriche: si rifiutano di effettuare le interruzioni volontarie di gravidanza in 419 su 531 totali. Stabili invece le cifre tra infermieri e anestesisti. Per i primi la percentuale non raggiunge il 70 per cento, mentre tra gli infermieri si attesta al 59,7 per cento.

Sulle cause Trerotoli rimane cauto: «Non possiamo dire come sia stato possibile arrivare a questo punto. Bisognerebbe organizzare un'indagine nelle Asl. Quel che è certo è che i medici che sono andati in pensione non

I numeri
86,1 %

L'obiezione di coscienza fra i ginecologi in Puglia nel 2014

79 %

L'obiezione di coscienza fra le ostetriche nel 2014

383

I medici obiettori su un totale di 445 ginecologi

419

Gli ostetriche obiettori su un totale di 531 in Puglia

71 %

L'obiezione di coscienza fra i medici rilevata nel 2011

69,6 %

L'obiezione fra infermieri nel 2014

+15 %

L'aumento dell'obiezione negli ultimi tre anni

59,7 %

L'obiezione fra anestesisti nel 2014

fonte: Osservatorio epidemiologico Regionale

14

DIVENERE

Sono gli obiettori di coscienza al Di Venere su 15 ginecologi

9

MURGIA

Nove su nove sono i medici che non praticano le interruzioni di gravidanza nel nuovo ospedale della Murgia

sono stati sostituiti a causa del blocco del turnover». Il risultato è che in molti ospedali pugliesi la percentuale di obiezione fra i ginecologi raggiunge il 100 per cento. Nel nuovo ospedale della Murgia sono obiettori in 9 su 9 in organico, al Di Venere su 15 medici 14 non praticano le Ivg. La legge 194 è messa a dura prova all'ospedale di San Severo, oltre che negli enti ecclesiastici. Difficoltà anche in grandi strutture come Policlinico di Bari e Ospedali Riuniti di Foggia. Blocco del turnover, certo, ma anche altro. Perché secondo Antonella Morga, responsabile delle politiche di genere per la Cgil Puglia «la verità è che chi fa gli aborti non fa carriera tra i ginecologi e soprattutto viene isolato dal reparto, come accaduto l'anno scorso al San Paolo di Bari. L'obiezione di coscienza ormai dilaga e non obiettori sono animali in estinzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICLINICO

Il Polipark al Comune firma vicina

L'ACQUISIZIONE del Polipark del Policlinico da parte del Comune è adesso più vicina. Ieri il sindaco Antonio Decaro ha incontrato il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Vitangelo Dattoli, e i proprietari della struttura per definire le procedure d'acquisto. L'operazione sarà perfezionata dal consiglio comunale, che dovrà approvare una delibera: sarà utilizzato il finanziamento regionale di 7 milioni di euro. Quattro milioni e mezzo serviranno ad acquisire la struttura, 2,5 milioni saranno invece utilizzati per la ristrutturazione.

Nei prossimi giorni, sarà sottoscritto un accordo fra Comune e Ferrovie Appulo-Lucane per istituire un servizio di park&train, che consentirà ai cittadini di lasciare l'auto nel Polipark e, con un biglietto del costo di un euro, andata e ritorno, di raggiungere il centro cittadino, in corso Italia (stazione Fal). «L'attivazione del servizio di park&train, che si aggiunge alla navetta E dell'Amtab, già attiva dal Polipark al centro cittadino, e alla realizzazione della nuova strada di collegamento al Pronto soccorso che prevede l'ingresso da via Capruzzi - dice il sindaco Antonio Decaro - ci permetterà di attivare il piano di chiusura alle auto dei viali del Policlinico». Una rivoluzione da sempre annunciata, ma mai realizzata veramente.